

XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## tribunale di Palermo

## io d'Istruzione dei processi penali

Sezione

posta di notizie a nome di

and in holding a home as  
a man's forte, his son, B. H. W.  
is the best man I have seen.

*Palermo, li* ..... 194.

Il sottoscritto prega il Sindaco del Comune di ..... perchè si compiacci annotare nel presente foglio tutte le notizie come poste nello stesso, al nome della persona indicata in margine. Se minore degli anni 18 inviare atto dell'atto di nascita.

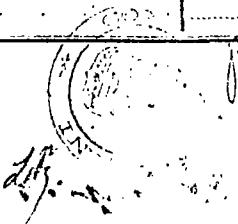
## IL GIUDICE ISTRUTTORE

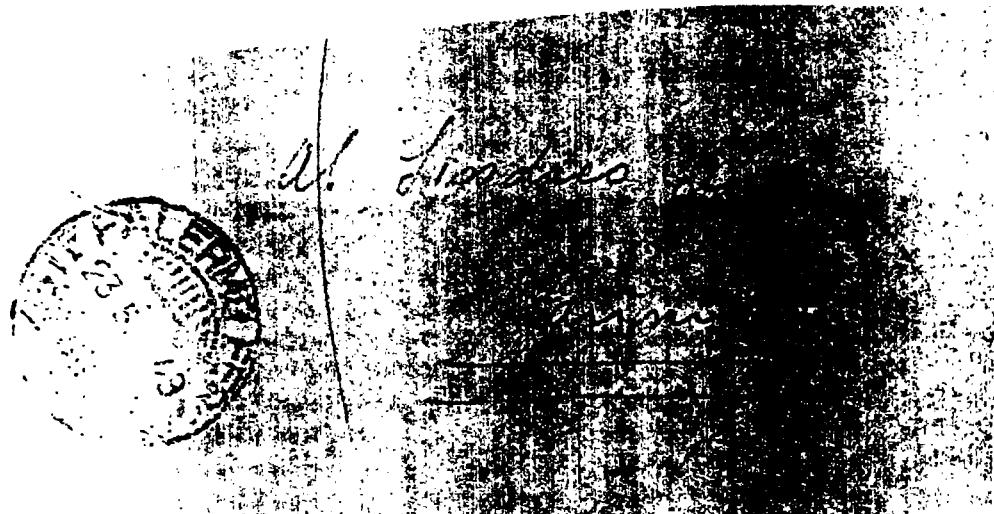
completato si ritorna il presente voglio.

Digitized by srujanika@gmail.com.....19.....

1000 - Palermo

IL SINDACO







964/48 1

## Procura Generale presso la Corte di Appello di Palermo

N. 14 di Sezione N. 425/18 di Protocollo N. ..... di Posizione

Risposta a nota del ..... N.

Seguito a nota del ..... N.

OGGETTO: Atti processuali contro Ignoti, imputati di  
rapina in danno di Alliata Giulia, Principessa di  
Ganci.

Allegati N. ..... Palermo, 29 Marzo 1949

ILL/VO SIGNORE PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA  
presso la Corte di Appello di

P A L E R M O

Trasmetto alla S.V.Ill/ma l'unità richiesta del  
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di  
questa Città, con preghiera di disporre che sia data  
diretta evasione alla stessa.

Procura della Repubblica
di Palermo
★ 11 APR 1949 ★
M. Pili

IL PROCURATORE GENERALE  
(Emanuele Pili)

*Emanuele Pili*

A. Lenna - Palermo

A - 21-12-48 Buc. buon e Salvo e pratica  
fatta al Dr. Dattolo Mag. D'Antonio Salv.

86 Part  
V2

Allegato

Ag. Procuratore della Repubblica  
di Palermo

Li trasmetto copia del  
dei progetti programmi contro  
i punti posti alla legge  
antimafia ed altri. in fatto

21/12/1988, non si fa

Trasmetto alla Camera  
Centrale l'ufficio Giuridico  
del Consiglio di Palermo  
per l'ordine ragione -

Palermo 6/4/1989

Il Procuratore

Giovanni

ROCUra DELLA REPUBBLICA

Palermo 18/3/1949-19.

AI 2

TRIBUNALE CIVILE E PENALE Ill/mo Sig. Procuratore Generale  
DI PALERMO

Sez. 4°

PALERMO

rot. N. 4826/48 Posiz. N. P.M.

Risposta a nota del

N.

GGERTO: Richiesta atti processuali contro Ignoti

imputati di rapina in danno della Principessa

allegati N. ....) di Gangi

Il Nucleo Mobile Carabinieri presso l'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, con rapporto n. 14 del 2 corrente, ha denunciato a questo Ufficio, in istato di irreperibilità, Mannino Salvatore di Giovan Battista, e di Buffa Rosalia, nato a Carini il 23/12/1910, ivi residente, quale responsabile di rapina con circostanze aggravanti, in danno di Alliata Giulia, appartenenza a banda armata, detenzione abusivo di armi e munizioni da guerra, delitto consumato il 15 maggio 1948 nella fattoria della contrada Lo Zucco.

Prego la S.V.Ill/ma restituirmi gli atti processuali N. 4326/48 P.M. contro Ignoti imputati di rapina in danno della Principessa di Gangi, trasmessi il 14 ottobre 1948 con la relazione, per essere allegati al rapporto di denuncia di cui sopra.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

ROCURA DELLA REPÙBLICA

Palermo ... 18/3/1949. 19  
3

presso il

A1

TRIBUNALE CIVILE E PENALE Ill/mp Sig. Procuratore Generale  
DI PALERMO

Sez. 4°

PALERMO

rot. N. 4826/48 Postz. N. P.M.

Risposta a nota del

N.

GETTO: Richiesta atti processuali contro Ignoti.....  
imputati di rapina in danno della Principessa  
Allegati N. .... di Gangi

Il Nucleo Mobile Carabinieri presso l'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, con rapporto n. 14 del 2 corrente, ha denunciato a questo Ufficio in istato di irreperibilità Mannino Salvatore di Giovan Battista, e di Buffa Rosalia, nato a Carini il 23/12/1910, ivi residente, quale responsabile di rapina con circostanze aggravanti, in danno di Alliata Giulia, appartenente a banda armata, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra, delitto consumato il 15 maggio 1948 nella fattoria della contrada Bo Zucco.

Prego la S.V.Ill/ma restituirmi gli atti processuali N. 4826/48 P.M. contro Ignoti imputati di rapina in danno della Principessa di Gangi, trasmessi il 14 ottobre 1948 con la relazione, per essere alligati al rapporto di denuncia di cui sopra.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

*[Signature]*  
3

ISPIETTATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
Nucleo Mobilità Carabinieri di Palermo  
N. 17/60 ci prot.  
OGGETTO: Denuncia di Lenino Salvatore ci G. Bettista (Rapporto n. 14).  
ANNA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
PALERMO

In esito alla richiesta n. 910 dell'8 corrente (sez. 4°), restituita ricevuta rapporto n. 14 di questo nucleo, con allegato in copia il rapporto n. 175 del 5 giugno 1948 della stazione di Carini, cui fu a suo tempo fatta denuncia della rapina portata dalla principessa Alliata.

IL MARESCALLO MAGGIORE COMANDANTE  
- Giuseppe Gallandra -

*Lc*

*mento 11426, 1° febbraio 1951* *Mia Signorina della Procura della Repubblica*  
*5 febbraio*

*INTERROGATORIO DEL MILITARE U.S. TUTTO IN SICILIA  
NELL'ANNO CAPOVOLGIMENTO DI 1948 AL 1950.*  
*n. 14 del 14 febbraio.*

**INTERROGATO VERBALMENTE** di fronte al magistrato d'istrzione **PIRELLA** il giorno **14 febbraio 1951** presso la **Città di Palermo** in via **Montalbo**, responsabile di rapina con circostanze aggravanti, in favore di **PRINCIPESSA DI CIMPARI**, nomi e cognomi della banda criminale detenuti e fatto obbligo di armi e munizioni. Delitto consumato il **15 maggio 1948** nella località della contrada **Lo Zucco**.

=====  
L'anno mille novemcentoquarantanove addì 2 del mese di marzo fu arrestato nell'ufficio dell'Ufficio Legale "Carabinieri".  
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria riferiamo alla competente autorità quanto segue :  
Continuando queste indagini relative ai delitti consumati in questi ultimi tempi dalla nota banda criminale, siamo venuti a conoscenza che certo **OFANTO' VINCENZO** di iugno, da Giardinallo, da più di un anno si era associato nel predetto sodalizio criminale, per intercessione del bandito **Fassatempo Giuseppe** suo compare. Egli, approfittando della sua posizione di non essere la titante e quindi la sua attività non nota alla polizia, aveva modo di spostarsi da un punto all'altro, tenere i collegamenti con il capo bandito e gli altri compagni e potere così consumare con essi diversi delitti contro il patrimonio e la persona.  
Dopo lunghe, difficili e pazienti indagini siamo risultati ad accortirci che Ofanto Vincenzo aveva trovato rifugio nella via Montalbo di questa città al n. 224, ritenendo così di poterlo sfuggire alla giustizia penale. Il 6 febbraio u.s., noi militari verbalizzanti, abbiamo eseguito una sorpresa nella predetta via Montalbo, procedendo al fermo dell'Ofanto Vincenzo anzidetto. Condotto in questo ufficio, alle nostre contestazioni, ha senz'altro confessato, senza alcuna esitazione, una lunga serie di delitti, tra sequestri di persona e conflitti con la polizia. Dei tali delitti

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

=3=

6

ti sono stati già trattati con appositi verbali. - - - - - .  
Durante la sua particolare circostanza confidante all'Ofanò, il rapinario dà duro delle proprie spese Camici, avvenuta nella fattoria di proprietà di quell'ultima nulla contrada Le Bucca, verso l'incontro del 15 maggio del 1948, ci ha dichiarato di non avere partecipato a tale impresa, ma che comunque aveva saputo da suo compagno Passatempo Giuseppe che tale delitto era stato consumato dal complice della principessa, Mannino Salvatore, sopra generalizzato. - - - - - . Nella circostanza il Passatempo Giuseppe, per come gli aveva in precedenza confidato, che era sua intenzione di fare svaligiere la fattoria della principessa d'accordo con il Mannino, allo scopo di vendicarsi presso la proprietaria che faceva spesso venire alla fattoria i nuclei, autorizzandoli a sostare per mesi interi. Perché secondo lui, la presenza degli organi di polizia in quella zona ostacolava i suoi movimenti, evitava mantenuta la promessa, concorrendo la rapina d'accordo con il Mannino anzidetto. (all. N. I) - - - - - . La confessione resaci dall'Ofanò trova riscontro nelle modalità con cui venne consumato tale delitto. Infatti, quando nel pomeriggio del 15 maggio si presentarono i tre sconosciuti armati di mitra, e bordati, evidentemente per non farsi riconoscere dal personale, il Mannino, che quel giorno trovavasi assente e successivamente si rose irreperibile. Non vi è dubbio quindi che egli abbia preso parte attiva nel delitto con il concorso del Passatempo Giuseppe e di qualche altro elemento della banda. - - - - - . Date le risultanze di cui sopra emerge chiara la responsabilità del Mannino anzidetto che denunziamo in istato d'irreperibilità, all'Uff. sig. Procuratore della Repubblica di Palermo, dovendo lo stesso rispondere del reato ascrittigli in rubrica. Omettiamo di denunciare per lo stesso delitto il Passatempo Giuseppe, essendo stato ucciso in conflitto con la polizia il 24 novembre dello scorso anno. - - - - - . Di quanto precede abbiamo compilato il presente procesco verbale in

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

=3= Z

più copie che rimettiamo l'originale al Magistrato inquirente e le invia-  
ci comandi ad uffici superiori competenti. - - - - -  
Al Magistrato inquirente facciamo inoltre presente che all'elenco al  
presente verbale lo stralcio della dichiarazione resa dall'Onore  
Vincenzo in ordine al delitto insieme, mentre quella originale è stata  
alligata al verbale n. 4 del 15/2/us relativo al sequestro e sego di  
estorsione, in danno del possessore Lagrin Luigi. - - - - -  
Si fa presente infine, che l'Efantò è stato associato alle loculi car-  
ceri giudiziarie il 17/2/us dovendo ripondere di altri gravi delitti  
contro il patrimonio. - - - - -  
Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra - - -

Le Sante Salute  
Giacomo Giandomenico  
Ottavio Tassanini  
Pardillo Tindare C.  
Franchi Deplus Dan  
Gallez Antonio C.  
Gajin D'Intigno Brugnoli C.  
Graziano Giudiceandrea C.  
Valenzano Giuseppe M.C.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI PS. PER LA SICILIA

Nucleo Mobile Carabinieri di Palermo

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di OFANTO<sup>o</sup> Vincenzo di imotivato  
a Palermo il 22/7/1924 e residente a Giardinetto - - - - -

L'anno mille novecento quarantanove adai 7 del mese di febbraio in Paer o  
nell'ufficio del Nucleo Mobile Carabinieri - - - - -  
Davanti a noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. è presente Ofantò  
Vincenzo, sopra generalizzato, il quale interrogato dichiara quanto  
segue : - - - - -

..... OMISSIS.....  
Qualche mese prima che venisse svaligiata la fattoria de Lo Zucco da  
dove furono asportati diversi quintali di fomaggio ed altro, incontrai  
tomi con il Passatempo Giuseppe, parlando del più e del meno, mi disse  
che aveva del malanimo contro la principessa di Ganci, proprietaria di  
detta fattoria, perchè costei, faceva spesso venire i carabinieri nei suoi  
locali e li faceva trattenere per mesi interi, d'accordo con le autorità.  
Poichè tale modo di agire della principessa di Ganci ostacolava i  
nostri movimenti, il Passatempo Giuseppe mi fece chiaramente comprendere  
che aveva intenzione di farle svuotare la fattoria di tutto il suo contenuto,  
d'accordo con il campiere Nannino. Infatti qualche giorno dopo appresi che il Passatempo Giuseppe aveva mantenuto la promessa poichè la  
fattoria era stata svaligiata. Nel confidarmi ciò il Passatempo successivamente  
non mi disse le modalità alle quali si era attenuto e con chi  
aveva partecipato in tale impresa, nè d'altro canto io gli chiesi informazioni in merito.  
D.R.-contrariamente a quanto mi viene contestato, io non partecipai in  
tale impresa. - - - - -

..... OMISSIS .....

Letto, confermato e sottoscritto - - - - -

F/te Ofantò Vincenzo  
" Franchi Alfonso Car.  
" Serraino Tindaro M.C.  
" Calandra Giuseppe M.M.

P.C.C.

Capo Ufficio Comandante

(Giuseppe Calandra)

*Calandra*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGGE TERRITORIALE DEI CANALI INTERI DI PALERMO  
STAZIONE DI CARINI

N. I75 del rapporto

Carini, li 5 giugno 1948

OGGETTO:- Rapporto - Rapina a domicilio nella fattoria "Lo Zucco", in danno della Principessa Giulia di Gangi.

-----oo-----

AL SIG. P R E T O R E Del mandamento di

C A R I N I

Alle ore 16,30 del giorno 16 maggio 1948, in quest'ufficio, si presentavano:

- SAPIENZA G.Battista fu G.Battista e di Vassallo Maria, nato a Montelepre il 1° 4! 1924, ivi domiciliato via Curti n.41, Guariano;

- MANNINO Salvatore di G.Battista e di Buffa Rosalia, nato a Carini il 23/12/1910, ivi domiciliato Via Francesco Aiello n.13, campiere;

- FOLIZZI Angelo fu Giuseppe e di Campione Vincenza, nato a Ciardinello il 2/I/1904, ivi domiciliato via Umberto, magazziniere-Bottaio, tutti impiegati della Principessa Giulia di Gangi, i quali denunziavano che le sera del giorno precedente verso l'imbrunire mentre il Sapienza G.Battista, la madre di questi: VASSALLO Maria fu Giuseppe e fu Taormina Angelina, nata a Montelepre ivi domiciliata, di anni 65, e DI MARTINO Salvatore fu G.Battista e fu La Cristiana Rosaria, nata a Montelepre il 25/7/1876, ivi domiciliata, impiegato della principessa da circa un cinquantennio, si trovavano conversando sotto l'arco della fattoria di Lo Zucco, di proprietà della principessa Giulia di Gangi, si presentavano tre individui mascherati; di cui due armati dimitra ed uno probabilmente da fucile da caccia, i quali - sotto la minaccia delle armi - obbligavano i tre ad entrare in un vano della fattoria, adibito all'abitazione del Di Martino, nella quale li rinchiudevano applicando all'esterno della porta un catenaccio lasciandogli apparentemente incustoditi; quindi si davano a rubare nella fattoria - allegato n.1 - e allegato n.2, parte 1°, e 2°. I tre non erano minimamente in grado di reagire e quindi subivano l'impresone.

Il traffico della fattoria durava per circa 5 ore. I tre il mattino successivo venivano liberati dall'impiegato della stessa fattoria, GALATI Francesco, fu G.Battista e fu Polizzi Maria, nato a Giardinello il 18/10/1884, ivi domiciliato, giardiniere, il quale la sera precedente era andato a dormire in famiglia a Giardinello.

Secondo le dichiarazioni degli impiegati e più precisamente secondo le precisazioni fatte dal magazziniere Polizzi Angelo, i ladri, durante la notte dal 15 al 16 maggio, hanno asportato: formaggio pecorino Kg. 200 circa - cacio - cavallo Kg. 1300 circa - vino moscato ettolitri Otto circa - vino vecchio comune hl. 15 circa, il tutto per un valore approssimativo di oltre un milione di lire.

Tutti gli impiegati menzionati, uditi dal maresciallo Pruitti Gaetano, che si è subito recato sul posto, hanno affermato di non solo non avere riconosciuto i tre mascherati ma che nessun sospetto hanno su chicchessia.

Il maresciallo Pruitti ha constatato che: il vino moscato era stato sottratto da tre botti da litri 400, mentre il vino comune da 2 botti di legno hl. 20 ciascuna (di botti di moscato e del vino nei magazzini ve ne sono circa un centinaio) tra piene e vuote; che il formaggio ed il cavallo erano stati sottratti da altro magazzino, per entrarne nel quale erano stati tetti due comuni lucchetti, di cui uno fragilissimo ed uno mediocre, applicati a due cancelli di ferro che immettono nel magazzino. Durante il sopralluogo è stato constatato pure che i ladri, oltre ad avere scassinata la porta

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

del magazzino del vino, si erano introdotti anche nel vanetto per la lavorazione delle bottiglie, dove sono state manomesse poche bottigliiedi mosdato, qualcuna asportata, una di esse abbandonata nel cortile. E' stato pure poi accertato che i ladri hanno asportato anche tre fustini di legno da litri 20, nuovi, mai usati, che si trovavano in magazzino assieme agli altri dello stesso tipo e specie; evidentemente i ladri, dopo riempiti i loro recipienti, hanno riempiti ed asportati anche questi tre fustini.-----

Davanti al primo cancello aperto, è stata trovata una maschera antigas (solo la parte sommersa) con applicato una sordicella in modo da potersi reggere al viso: maschera che, secondo i denunzianti, hanno lasciato in luogo i ladri.-----

Dalle indagini eseguite in luogo mediante le verifiche, non è dubbio che le scottazioni vi siano state, ma è sorto subito il dubbio che almeno una degli impiegati doveva essere a conoscenza della visita dei malaffattori, da quali deve avere prima presi gli opportuni accordi. Il sospetto maggiore grava sul conto del Mannino Salvatore, per le seguenti ragioni:-----

- a)-perchè ha l'obbligo di pernottare in luogo, mentre la sera del 15 egli ha dichiarato di avere pernottato a Carini. - Ha tentato di giustificare ciò col fatto che essendosi recato a Palermo presso la Principessa di Gangi, la sera aveva pensato di non recarsi a Lo Zucco e di pernottare a Carini, dove è stato trovato l'indomani da altri impiegati (Sapienza G. Battista e Polizzi Angelo) e questo potrebbe effettivamente essere un caso;-----
- b)-perchè da quando è successa la rapina, egli - che è il campiere e l'uomo di fiducia della principessa - non è più andato alla fattoria;-----
- c)-perchè si è reso irreperibile anche a Carini, dove ha la famiglia paterna e la donna con la quale convive e con la quale ha dei figli: sono in corso attive indagini per il rintraccio; si vuole che si sia recato a Genova o a Napoli per tentare di espatriare clandestinamente.-----

Per il momento questo comando si astiene dal formulare una denuncia, non avendo precisi elementi, a carico del Mannino, ma farà seguito ad indagini espletate.-----

Il maresciallo comandante  
F.to Gaetano Pruitt

P . C . C .  
Carini, li 13 marzo 1948

R. Emanuele De Santis  
(Autografo)

d

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.I

L'anno mille novecento quarantotto addì 16 del mese di maggio, in Cari=ni, nell'ufficio della stazione dei Carabinieri, ore 16,30.=Di manzi noi PRUITI Gaetano maresciallo comandante della stazione suddetta, è comparso: SAPIENZA Giovanni Battista fu Giovanni Battista e di Vassallo-Laria, nato a Montelepre il 1°/4/1924, ivi domiciliato, via Curti n.41, guardiano-guardiano della proprietà della Principessa GANCI, il quale denunzia quanto appresso:--

Verso l'imbrunire di ieri, 15 corrente, mentre io, mia mamma VASSALLO Maria fu Giuseppe, di anni 60, e l'impiegato DI MARTINO Salvatore di Giovanni Battista, di anni 73, da Montelepre, ci trovavamo conversando sotto l'arco della fanteria "LO ZUCCO" di proprietà della Principessa GANCI si sono presentati tre individui mascherati, di cui due armati di "mitra" ed uno mi è sembrato fucile da caccia, i quali ci hanno abbligato ad entrare-mani alto-nella casetta occupata dal DI MARTINO, nella quale ci hanno rinchiuso applicando un catenaccio esterno e lasciandoci apparentemente incustoditi.-Dopo lungo tempo e cioè dopo cinque o sei ore, una voce esterna, ci ammoniva di non denunciare il fatto perché ci sarebbe andata di mezzo la propria pelle.----

D.R.-Verso le ore 9 di stamane, 16 corrente, sopraggiunto l'impiegato GALATI Francesco fu Giovanni Battista, di anni 63, il quale ci ha aperta dall'esterno la porta.----

D.R.-Il GALATI Francesco è ortolano della villa e da due mesi che io mi trovo impiegato a "LO ZUCCO" egli è sempre andato a dormire a Montelepre anzi a Giardinello perchè dice di avere la moglie malata e deve assisterla.----

D.R.-Di solito nella fattoria pernotta il DI MARTINO Salvatore e spesso il campiere MANNINO Salvatore: vi sole pernottare pure il magazziniere POLIZZI Angelo, il quale, però da circa 15 giorni non vi pernotta perché ha la moglie in istato interessante e la sera va a pernottare a "Giardinello".----

D.R.-Dei tre individui banditi non ho riconosciuto alcuno: di essi due erano di statura piuttosto alta ed uno di statura bassa, tutti tre mi sono sembrati piuttosto snelli, ma in effetti io non posso descrivere le loro caratteristiche perchè appena presentatisi, ci hanno obbligato voltar faccia e filare per dentro.-Non so minimamente descrivere come fossero vestiti: uno aveva addosso un impermeabile chiaro+===== Stamane, dopo che siamo stati liberati, abbiamo constatato che nella fattoria vi erano le porte di due magazzini scassinati: senza neppure entrarvi abbiamo mandato a chiamare il magazziniere POLIZZI Angelo, il quale alla mia presenza, ha constatato che era stato rubato del "casca-vallo" del formaggio e del vino moscato in rilevante quantità.----

D.R.-Io e le due altre persone che si sono trovate rinchiusse con me non abbiamo udito rumori di macchine, né di carretti né di quadrupedi. Fatto, letto, confermato e sottoscritto.----

F/to SAPIENZA G.Battista

F/to PRUITI Gaetano m.

P. C. C.

Carini, li 13 marzo 1949

IL BRIGADIÈRE COMANDANTE INT.

=GIUSEPPE INDELICATO=

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n.2

16

L'anno mille novecento quarantotto addì 16 del mese di marzo, in Carini, nell'ufficio della stazione Carabinieri, alle ore 16,50.-----  
 Di manzi noi PRUITI Gaetano, maresciallo comandante la stazione suddetta, è spontaneamente presente MANNINO Salvatore di Giovanni Battista e di Buffa Rosalia, nato a Carini il 23/12/1910, ivi domiciliato, via Francesco Aiello n.13, campiere alla dipendenza della Principessa Gangi, il quale opportunamente interrogato, dichiarò quanto appreso:--  
 Io solgo permettere a "LO ZUCCO" essendo oltre il cantiere anche l'uomo di fiducia della Principessa Gangi, ma ieri mattina alle ore 7 circa mi sono allontanato dalla fattoria per recarmi a Palermo presso la Principessa allo scopo di portarla della frutta e di parlare con lei e ieri sera invece di ritornare allo "LO ZUCCO" ho pernottato a Carini, dove ho la famiglia.-Poco fa, dal magazziniere POLIZZI Angelo e dall'impiegato SAPIENZA Giovanni Battista, ho appreso che ieri sera, alcuni ladri, rinchiuso in un vano il personale della fattoria "LO ZUCCO", hanno asportato del formaggio, delle provole e del vino moscato e vino, per un valore complessivo di L.800.000 circa.--  
 D.R.-Non ho il minimo sospetto su chi possono essere gli autori del fatto.-Nessun mio dubbio sul conto degli altri impiegati della Principessa, tutte persone degne di fede.-----  
 D.R.-Il SAPIENZA Giovanni Battista è stato assunto da me circa due mesi con le mansioni di guardiano.-----  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

F/to MANNINO Salvatore

F/to PRUITI Gaetano m.

Successivamente è stato la stessa data è comparso: POLIZZI Angelo fu Giuseppe e di Campione Vincenza, nato a Giardinello il 2 gennaio 1904, ivi domiciliato via Umberto, magazziniere e bottaio alle dipendenze della Principessa GANGI, il quale opportunamente interrogato, dichiara quanto appreso:--  
 Ieri sera, quindici corrente, mi sono dovuto recare a Carini per ragioni di rimborso di tasse e poi sono andato a pernottare a casa mia a Giardinello.-Stamane, 16 corrente, verso le ore 9, sono stato avvistato da un ragazzo di recarmi a "LO ZUCCO", giunto colà mi è stato raccontato da SAPIENZA Giovanni Battista e MARTINO Salvatore che durante la notte alcuni delinquenti, rinchiusi loro, avevano scassinato i magazzini di formaggio e vino asportando diverso prodotto, che secondo i calcoli da me fatti e di Kg.200 circa di formaggio pecorino, di fore da sei-sette kg, ed anche di minor peso; Kg.1,300, 1,400 di ciacio-cavallino; Kg.800-900 di vino moscato e circa ettolitri 15 di vino, per un valore complessivo di oltre un MILIONE DI LIRE.-----  
 D.R.-Non ho il minimo sospetto su chichesia.-----  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

F/to POLIZZI Angelo

F/to PRUITI GAETANO m.

P.C.C.

Carini, li. 13 marzo 1949

IL BRIGADIÈRE COMANDANTE INT.  
 =GIUSEPPE INDELICATO=

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SISTEMA DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI SPIONAGGIO

N. 295 C.L. 1947 D. 1947 D. 1947 D. 1947	D. 1947 D. 1947 D. 1947 D. 1947
---	--

Al Signor Presidente della Camera di

11

fa

A sollecito invito della commissione speciale per il quinto periodo del rapporto n. 175 del giugno 1947 sulle attività di spionaggio, si avverte che il sospettato Giuseppe Di Stefano, detto Gianni e nato a Genova il 20-12-1910, ivi domiciliato via M. Basso n. 57, verso la fine del giugno u.s.d. dopo essere stato fermato venne consegnato al destinatario per l'una notte e quindi trattenuto dai carabinieri di Genova fino al suo imbarco alla propria solita volta dalla stazione di Genova nella notte del 20-6-1947.

Lo Zucco, dove egli era stato tenuto, non ha avuto particolare interessante, affermando che il fatto è facilmente coinciso col suo rientrato da Genova, allontanamento che aveva al solo scopo di tentare di espatriare clandestinamente, esser si vedeva dall'acclama dichiarazione.

Circa la responsabilità nel colpito quanto stabilito non ha potuto raccogliere alcuna prova concreta e si rimane nell'ipotesi sospettata su noi riguardi del denunzio, il quale ha dimostrato o meglio ha telefonato di essere partito da Genova con la somma di L.66.000, necessaria per affrontare le spese fino all'indirizzo poiché al viaggio gli è subito stato privato all'atto dello sbarco in America del di lui padre, col presidente, e che - cosa accertata - all'auto della partenza L.50.000

sono state prestate da FILIPPO Giuseppe di Cioccarini e fu Ramon Filippa, nato a Ciclisi il 31-5-1895, ivi domiciliato, riconosciuto come il portatore imposto di concerto, il quale ha confermato l'accusa, come si rileva dall'acclama dichiarazione rilasciata al corrente in locula dallo stesso Cioccarini, mercenario impiegato presso i Carabinieri di Palermo.

Il denunzio è levato, ed è stato in Genova in deposito da due ore, è stato rilasciato in libertà dell'autorità di P.G.presso il tempo interno Carabinieri di Palermo.

*Antonio Pinti*